

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Dichiarazione di sintesi

(Ai sensi dell'art. 27 co.2, L.R.T. 10/2010)

Sommario

1. PREMESSA.....	1
2. L'ITER PROCEDURALE SEGUITO	1
3. MODALITÀ CON CUI SI È TENUTO CONTO DELLE CONSULTAZIONI E DEL PARERE MOTIVATO	5
3.1 - LA VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE DI LOCALIZZAZIONE.....	7
Fase I - MODIFICHE INTERVENUTE ALLA VARIANTE NORMATIVA AL PIANO STRUTTURALE.....	17
Fase II e IV - MODIFICHE INTERVENUTE ALLA VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO.....	18
Fase III - MODIFICHE INTERVENUTE AL PIANO REGOLATORE PORTUALE DI CALA GALERA	20
4. MISURE ADOTTATE IN MERITO AL MONITORAGGIO	22
5. CONFORMAZIONE/ADEGUAMENTO AL PIT/PPR.....	29



1. PREMESSA

La presente dichiarazione di sintesi, redatta ai sensi dell'art. 27 della LR 10/2010 e succ. mod., rappresenta il documento finalizzato ad illustrare in maniera sintetica il processo decisionale seguito e le modalità con cui le considerazioni ambientali sono state integrate all'interno delle varianti al Piano Strutturale, al Regolamento Urbanistico e al Piano Regolatore Portuale di Cala Galera, facendo particolare riferimento alle informazioni contenute nel Rapporto Ambientale, ai pareri espressi ed ai risultati delle consultazioni, ed evidenziano inoltre le motivazioni alla base delle scelte effettuate e dei contenuti della pianificazione alla luce delle possibili alternative individuate e valutate.

La Dichiarazione prende atto del parere motivato dell'Autorità competente e include il programma di monitoraggio legato all'attuazione dell'azione dell'amministrazione. In applicazione del principio di responsabilità durante le fasi di attuazione, si dovrà pertanto intraprendere un'azione di controllo sul raggiungimento degli obiettivi attesi e nell'eventuale ri-orientamento qualora gli stessi non siano raggiunti nel tempo.

2. L'ITER PROCEDURALE SEGUITO

Il Comune di Monte Argentario è dotato di Piano Strutturale redatto ai sensi della l.r. 5/1995 e di Regolamento Urbanistico redatto ai sensi della l.r. 1/2005, rispettivamente approvati con deliberazione Consiglio Comunale n. 63 del 25.07.2002, e con deliberazione Consiglio Comunale n. 12 del 23/03/2012.

Il percorso di definizione delle varianti al Piano Strutturale, al Regolamento Urbanistico e del Piano Regolatore Portuale di Cala Galera è stato scandito secondo la tempistica riportata di seguito.

Con **deliberazione G.C. n° 167 del 21/11/2013**, il Comune di Monte Argentario ha avviato il procedimento per la formazione del Piano Regolatore del Porto di Cala Galera mediante accordo di pianificazione, combinando in un medesimo procedimento: la formazione del Piano Regolatore Portuale, la variante al Piano Strutturale per la dotazione di servizi dedicati alla cultura e di strutture dedicate alla cantieristica, la variante al Regolamento Urbanistico per il reperimento, sia di un'area destinata a parcheggio ai fini dello standard urbanistico portuale, sia per la riqualificazione dell'ambito esterno al porto con messa in sicurezza e nuova previsione di un punto di ormeggio nel Fosso Boccadoro. **A seguito della trasmissione della documentazione, i contributi tecnici di settore pervenuti dalla Regione Toscana hanno osservato, che le previsioni del nuovo PRP non comportando modifica al perimetro dell'ambito portuale né alle funzioni in esso esercitate, né aumento di volumi e/o aree a mare in concessione, non necessitano il ricorso all'Accordo di Pianificazione.**



Comune di Monte Argentario

Nell'ambito degli stessi contributi, viene rivolto l'invito a valutare l'opportunità di una separazione dei procedimenti della pianificazione in oggetto. Nel quadro di riferimento pianificatorio, si tiene a precisare che il parcheggio per il reperimento dello standard nautico in dotazione al porto di Cala Galera (p.a/p.b in conformità al Masterplan dei porti della Regione Toscana), pur essendo esterno al porto non comporta la modifica al limite dell'ambito portuale di Cala Galera. Per quanto concerne il nuovo punto di ormeggio Boccadoro, le aree individuate adiacenti al molo di sottoflutto, non sono in relazione con il porto stesso. Tale assunto è consentito di separare i procedimenti come di seguito descritto.

Con **delibera di integrazione all'avvio del procedimento, D.G.C. n. 126 del 25.07.2014**, l'Amministrazione comunale ha separato i procedimenti urbanistici, come segue:

- Fase 1 - avvio del procedimento della variante normativa al Piano Strutturale, per strutture e servizi per la nautica sociale lungo il fosso Boccadoro, ai sensi dell'art. 15 della l.r. 1/2005 s.m.i. con contestuale **avvio del procedimento VAS** ai sensi dell'art. 23 della l.r. 10/2010 s.m.i.;
- Fase 2 - **avvio del procedimento VAS** ai sensi dell'art. 23 della L.r. 10/2010 e s.m.i., per la variante al Regolamento Urbanistico per il reperimento dello standard nautico a parcheggio ubicato esternamente all'ambito portuale di Cala Galera e messa in sicurezza del fosso Boccadoro;
- Fase 3 - **avvio del procedimento VAS** ai sensi dell'art. 23 della L.r. 10/2010 e s.m.i., per la formazione del nuovo Piano Regolatore Portuale di Cala Galera;
- Fase 4 - **avvio del procedimento VAS** ai sensi dell'art. 23 della L.r. 10/2010 e s.m.i. per la variante al Regolamento Urbanistico per la disciplina urbanistica ed edilizia ai fini dell'attuazione delle strutture e dei servizi per la nautica sociale lungo il Fosso Boccadoro.

Durante il periodo intercorrente tra l'avvio del procedimento e l'adozione del PRP di Cala Galera e delle Varianti al PS e al RU per le modifiche intervenute a livello legislativo e normativo regionale, si è reso necessario acquisire il parere della **Conferenza di Copianificazione** di cui all'art. 25 della LR 65/2014 e s.m.i. **per le Varianti al Regolamento Urbanistico, di cui alla Fase II e IV, in quanto le previsioni di trasformazione comportano impegno di suolo non edificato all'esterno del perimetro del territorio urbanizzato di Porto Ercole individuato dal vigente RU.**

A seguito del **pronunciamento positivo con prescrizioni della conferenza**, il Comune ha proceduto alla formazione delle varianti e del PRP ai sensi degli articoli 18, 19 e 20 della l.r.



Comune di Monte Argentario

65/14, conservando integralmente l'estensione della pineta esistente, mentre è stata eliminata la viabilità lungo il fosso Boccadoro introdotta ai fini dell'accesso dei mezzi di soccorso.

Le varianti al Piano Strutturale e al Regolamento Urbanistico nonché il Piano Regolatore Portuale di Cala Galera, il "Rapporto Ambientale" e la relativa "Sintesi non tecnica" delle Fasi I, II, III e IV, come previsto dall'art. 8, comma 6, della L.R. 10/10, sono stati adottati, con **D.C.C n. 94 del 21/12/2015**, e le consultazioni di cui all'art. 25 della L.R. 10/10 sono state effettuate contemporaneamente alle osservazioni alle varianti e al PRP di Cala Galera, come disciplinato dall'articolo 19 della L.R. 65/2014 e s.m.i..

L'avviso dell'avvenuta adozione è stato **pubblicato sul BURT n. 52 del 31 dicembre 2015** e sul sito istituzionale del Comune: per sessanta giorni la documentazione è stata depositata presso l'Area 1 - Tecnica del Comune di Monte Argentario e le Amministrazioni interessate, affinché chiunque potesse prenderne visione e presentare le osservazioni ritenute opportune. La documentazione è stata trasmessa all'Autorità Competente NUPAV della Provincia di Grosseto e messa a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale, delle organizzazioni individuate dalla normativa e del pubblico.

Di seguito si elencano i soggetti consultati e competenti in materia ambientale (SCA) nell'ambito del procedimento di VAS e gli enti ed organi pubblici eventualmente competenti all'emanazione di pareri, nulla osta o assensi comunque denominati (nota del 19.02.2016 prot. 4685), richiesti ai fini dell'approvazione della Variante al Piano strutturale, al Regolamento Urbanistico e al Piano Regolatore Portuale di Cala Galera:

- Regione Toscana;
- Provincia di Grosseto;
- Provincia di Grosseto - Autorità competente NUPAV;
- ARPAT – Dipartimento provinciale di Grosseto;
- Soprintendenze per i beni paesaggistici della Toscana;
- Soprintendenza per i beni archeologici della Toscana;
- Ufficio Tecnico del genio Civile di Grosseto;
- Bacino Regionale Fiume Ombrone - Ufficio Regionale per la Tutela del Territorio di Grosseto;
- Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa;
- ASL - Grosseto;
- Ambito Territoriale Ottimale n. 6 "Ombrone";
- Ambito Territoriale Ottimale n. 9 Rifiuti;

Dichiarazione di Sintesi - Varianti urbanistiche PS e RU, nuovo PRP di Cala Galera adottati con D.C.C. 94 del 21/12/2015 e approvati con D.C.C n. 85 del 19.11.2016



- Ufficio Circondariale Marittimo di Porto di Porto Santo Stefano.

Per problematiche tecniche che non consentivano l'apertura di alcuni elaborati sul sito web del Comune, l'Autorità Procedente ha provveduto a pubblicare la documentazione mancante sul sito web, dandone comunicazione a tutti i soggetti coinvolti con nota del 11.04.2016 prot. 9831 **prorogando così, la scadenza delle consultazioni al 10 giugno 2016.**

In data 12/08/2016 prot. 21790 sono stati inviati i contributi e le osservazioni pervenute all'Autorità Competente NUPAV della Provincia di Grosseto ai fini dell'espressione del Parere Motivato di cui all'art. 26 della L.r. 10/2010 e s.m.i., emesso nella seduta del 2 settembre 2016 e pervenuto al Comune in data 7 settembre 2016 prot. 37741.

In data del 29 settembre 2016 prot. 25767 è stata inoltrata la documentazione al Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa per l'espressione del parere tecnico vincolante ai sensi degli artt. 86 e 87 della L.r. 65/2014. Con successiva nota lo stesso Ente comunica che *"al riguardo dello studio metomarinario a quello dell'agitazione interna, della tracimazione della diga foranea e dell'insabbiamento portuale, gli elaborati presentati con il piano regolatore sembrano adeguati dal punto di vista dell'approccio metodologico; in caso di varianti a seguito di prescrizioni, tali elaborati dovranno essere aggiornati; si raccomanda fin d'ora, nel piano di riutilizzo dei sedimenti il loro impiego - qualora idonei - per il ripascimento dell'adiacente spiaggia del tombolo della Feniglia come da indicazione dettagliata degli uffici regionali competenti"*.

In vista della definitiva approvazione delle varianti e del PRP di Cala Galera, tenendo conto dei contributi acquisiti nella fase di consultazione e delle prescrizioni formulate dall'Autorità Competente nel proprio parere motivato, sono state apportate successivamente all'adozione, modifiche agli elaborati dei procedimenti urbanistici in oggetto. La versione definitiva degli strumenti urbanistici, predisposti per l'approvazione avvenuta con Delibera del Consiglio n. 85 del 19.11.2016, sono stati oggetto della **Conferenza Paesaggistica** definita all'art. 21 della Disciplina di Piano PIT/PPR.



3. MODALITÀ CON CUI SI È TENUTO CONTO DELLE CONSULTAZIONI E DEL PARERE MOTIVATO

Rispetto alle proposte adottate, sono pervenute all'Amministrazione:

- a) sei (6) osservazioni da parte di soggetti privati;
- b) una (1) osservazione da parte del gruppo di minoranza consiliare;
- c) tre (3) contributi specificamente riferiti alla procedura di V.A.S. (Regione Toscana Direzione Ambiente ed energia - Settore tutela della natura e del mare e Settore VIA e VAS, ARPAT) e un (1) contributo della Regione Toscana Settore tutela riqualificazione e valorizzazione del paesaggio avente anche contenuti di interesse ai fini della VAS;
- d) otto contributi, di cui sei (6) dalla Regione Toscana Settore pianificazione del territorio, Settore programmazione porti commerciali, interporti, porti e approdi turistici, Direzione Difesa del suolo e protezione civile - Genio Civile Toscana Sud, Ufficio tecnico del Genio civile di area vasta Grosseto - Siena, Direzione generale delle politiche territoriali, ambientali e per la mobilità, Bacino regionale Ombrone, uno (1) dalla Provincia di Grosseto Area pianificazione e Gestione Territoriale e uno (1) dall'Azienda Unità Sanitaria Locale.

per un **totale di n. 19 contributi/osservazioni.**

Le **osservazioni dei privati, punto a)** – provenienti quasi esclusivamente da operatori nel settore della nautica – principalmente propongono di inserire aggiornamenti del quadro conoscitivo e dello stato attuale dei luoghi del PRP. Il gruppo di minoranza punto b), fa presente anche alcuni aspetti in merito alle fattibilità idrauliche e all'adeguamento agli standard urbanistici del Porto di Cala Galera.

Le **osservazioni ed i contributi del punto d)** della Regione Toscana e della Provincia di Grosseto attengono sostanzialmente ai contenuti urbanistici della disciplina proposta dalle Varianti e dal PRP, rispetto ai quali vengono avanzate richieste di modifica o differente formulazione o evidenziati elementi da precisare, integrare o dei quali comunque tenere conto.

Con dette osservazioni è stato richiesto di integrare le schede norma delle varianti al RU con le specifiche condizioni e prescrizioni di carattere paesaggistico relative alle trasformazioni connesse allo sviluppo territoriale, derivanti dagli esiti del processo di valutazione, da



effettuarsi anche per ogni singola previsione, al fine di garantire l'uso sostenibile delle risorse essenziali nonché il mantenimento dei rispettivi livelli prestazionali e di qualità.

A tale proposito è opportuno precisare che gli interventi di trasformazione delle varianti al RU sono disciplinati da specifiche Schede Norma (in coerenza con l'impostazione tecnico - normativa del RU vigente) che definiscono, per ogni intervento, obiettivi, parametri edilizi ed urbanistici, nonché puntuali condizioni/prescrizioni alla trasformabilità. Ogni scheda è supportata da un allegato planimetrico dove sono rappresentate le aree destinate all'edificazione, alle infrastrutture e agli standard.

I contenuti delle scheda norma, definiti sulla base di specifiche valutazioni sui caratteri paesaggistici ed ambientali del contesto di riferimento, sono, altresì, integrate dalle regole generali di tutela definite nella modifica delle NTA del vigente RU.

Inoltre, al fine di rendere maggiormente evidenti gli esiti del processo di valutazione, si è ritenuto opportuno integrare, i documenti di VAS degli strumenti urbanistici adottati (Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica), aggiungendo nella parte riguardante la valutazione dei Piani Attuativi, le informazioni relative alle condizioni per la trasformazione. Questo ha comportato, in ogni scheda norma, l'introduzione di un'apposita sezione intitolata "**Disciplina delle misure di attenuazione**", dove vengono elencate le prescrizioni a cui dovranno attenersi coloro che proporranno l'intervento di trasformazione. **In accoglimento dell'osservazione del Settore regionale VIA - VAS, è stato specificato che i Piani Attuativi saranno sottoposti a VAS.**

Tutto ciò premesso, considerato che la richiesta della Regione è finalizzata a garantire un migliore inserimento paesistico ambientale degli interventi proposti nelle schede norma, le stesse sono state integrate con ulteriori specifiche condizioni e prescrizioni di carattere paesaggistico che i Piani Attuativi dovranno obbligatoriamente adottare.

Conclusasi la fase di consultazione del rapporto ambientale e l'attività tecnico-istruttoria delle osservazioni, l'Autorità Competente con l'espressione del parere motivato di VAS ha ritenuto di esprimere parere favorevole con l'opportunità di apporre alcuni correttivi al progetto di piano presentato, onde eliminare, ridurre e compensare gli effetti negativi sull'ambiente.

Il parere contiene elementi di attenzione, articolati in base ai soggetti ed alla tipologia di approfondimento richiesto, al fine di contribuire al miglioramento ed alla sostenibilità generale degli interventi di previsione.



3.1 - LA VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE DI LOCALIZZAZIONE

Per quanto riguarda *“le analisi volte a dimostrare le scelte effettuate”* sono stati argomentati alcuni aspetti considerando in particolare le valutazioni di carattere urbanistico/localizzativo, economico/sociale e ambientale/paesaggistico.

E' da sottolineare che la sostenibilità delle scelte hanno preso in considerazione non solo gli aspetti prettamente ambientali, ma anche quelli economici, sociali e di localizzazione, pertanto nella valutazione delle alternative sono stati considerati criteri e obiettivi di sostenibilità individuati anche dalle attività di consultazione e partecipazione svolte con gli operatori economici e con il pubblico.

Gli obiettivi specifici, descritti nei documenti ed elaborati dell'avvio del procedimento e le conseguenti azioni urbanistiche e progettuali rappresentati nelle proposte adottate, sono scaturite da un'approfondita fase di programmazione/pianificazione che ha debitamente tenuto in considerazione le possibili alternative.

Il percorso di predisposizione delle trasformazioni urbanistiche si è sviluppato attraverso la partecipazione di diversi attori (Regione, Provincia, Comune) che nel tempo hanno condotto alla proposta urbanistica in oggetto. Ciò evidenzia che, pur nel quadro generale delle valutazioni di carattere pianificatorio a vari livelli, gli strumenti urbanistici per loro natura si compongono, già nelle fasi di predisposizione, di valutazioni preventive che portano alla scelta progettuale apparentemente più idonea. Se da un lato il confronto con alternative diacroniche comporta di per sé problematiche legate alla valutazione di uno scenario di progetto che per motivi di varia natura (politica, economica, sociale ecc.) è già stato superato ed abbandonato, dall'altro può risultare rilevante in quanto consente la verifica delle scelte avvenute nel corso del tempo, anche dal punto di vista ambientale.

Al fine di una corretta valutazione delle alternative possibili, è utile e necessario prendere in considerazione anche la cosiddetta *“alternativa 0”*, che contempla la non pianificazione ossia il mantenimento dello scenario di riferimento attuale e la rinuncia alla realizzazione di qualsiasi intervento urbanistico diverso da quanto già definito e/o approvato. La valutazione della suddetta alternativa non può prescindere però dal diretto confronto con l'attuazione dei nuovi Comparti individuati con la variante al Regolamento Urbanistico, proprio per consentire l'esplicitazione degli aspetti positivi/negativi deducibili dall'azione di confronto tra le alternative.

Di seguito vengono esplicitati i suddetti scenari alternativi mettendo in evidenza, nei limiti di cui sopra, gli aspetti positivi/negativi sia in termini ambientali che economico - sociali, riconducibili all'ipotesi della loro attuazione.



Comune di Monte Argentario

Si precisa che, essendo previsioni urbanistiche che demandano la realizzazione ad un successivo piano attuativo, le valutazioni condotte sono di tipo qualitativo.

Dai contributi pervenuti nell'ambito delle consultazioni e in riferimento a quanto contenuto nel Parere motivato, è emersa la necessità di un approfondimento delle valutazioni delle alternative di localizzazione, già contenute nel paragrafo 3 della "Relazione tecnica" di supporto alla Conferenza di Copianificazione, da cui si evince di fatto, che il vigente Regolamento Urbanistico ha conferito efficacia operativa ai contenuti statuari e strategici del Piano Strutturale. In particolare, la variante al Regolamento Urbanistico della Fase II "Area a parcheggio in dotazione al porto di Cala Galera" va ad occupare parte di un ambito strategico già individuato dal P.S, mentre la variante al RU della fase IV subordinata all'approvazione della variante normativa al Piano Strutturale, impegna la restante parte di tale ambito.

Le alternative progettuali sono state considerate e valutate, oltre che da una prima verifica di coerenza con il Piano Strutturale, attraverso il grado di accessibilità e antropizzazione del territorio, la rilevanza ambientale del contesto in cui si inseriscono le trasformazioni e soprattutto, la "vicinanza" tra la dotazione dello standard a parcheggio e dei servizi¹ a corredo del porto di Cala Galera, la "vicinanza" con l'abitato di Porto Ercole per il punto di ormeggio e l'area per il rimessaggio a terra delle imbarcazioni.

Alternativa 0

L'alternativa 0 rappresenta l'ipotetico abbandono della pianificazione sia in variante che di nuova formazione come nel caso del PRP, con conseguente rinuncia alla realizzazione sia delle opere di riqualificazione territoriale e messa in sicurezza del fosso Boccadoro così come proposti nelle schede di "Comparto" in conformità a quanto già definito nel Piano Strutturale vigente, sia dell'adeguamento agli standard nautici resi necessari dalla normativa regionale di settore. È implicito, di conseguenza, che il mantenimento dello stato di fatto (alternativa 0) potrebbe ulteriormente dilatare nel tempo il raggiungimento degli "obiettivi" di ottimizzazione delle infrastrutture e dei servizi portuali a terra del porto di Cala Galera e degli "obiettivi" finalizzati all'integrazione dei punti di ormeggio e rimessaggio a secco per la nautica minore.

Alternativa 1

L'Alternativa 1 è quella che prevede e verifica la possibilità di un'altra localizzazione - rispetto a quella adottata - considerando l'intera estensione del territorio comunale inteso come ambito di influenza territoriale regolato dal vigente Piano Strutturale del Comune di

¹ Art.16 - Servizi igienici - "1. E' opportuno che i servizi igienici siano riuniti in gruppi e posti a distanza non superiore ai 250 metri dal posto barca, Master Plan, La disciplina dei porti toscani, Allegato al PIT".



Monte Argentario² e dal Regolamento Urbanistico. La particolare conformazione morfologica del territorio del Comune di Monte Argentario caratterizzato dalla “*complementarietà di due paesaggi*”, quello a prevalente carattere insediativo della costa settentrionale e quello del “monte” contraddistinto da versanti scoscesi verso il mare, delinea un quadro ambientale articolato in molteplici contesti. Il Piano Strutturale, tutela e disciplina attraverso quattro sistemi funzionali (SF) prioritari, il territorio:

a. Portualità

SSFI. 1 - Porto del Valle -Campona

SSFI. 2 - Cala Galera

SSFI. 3 - Porto Ercole

b. Mobilità

SSFI. 4 - Corridoio lagunare

SSFI. 5 - Parcheggi

c. Turismo

SSFI. 6 - Spiagge

SSFI. 7 - Cittadella dello Sport

d. Ecosistemi e paesaggio

SSFI. 8 - Parco dell'Argentiera

SSFI. 9 - Grande Parco dell'Argentario

Per ciascuno dei sistemi definisce le articolazioni rilevanti, gli obiettivi specifici, gli indirizzi di gestione per il Regolamento Urbanistico con particolare riferimento alle dimensioni di programma, alle invarianti strutturali, alle altre prescrizioni e indicazioni.

Escludendo in questa sede il sottosistema funzionale SSFI.2 - Cala Galera (a. Portualità) e SSFI. 5 - Parcheggi (b. Mobilità) che ha portato alla localizzazione adottata, sono stati analizzati il sistema c. *Turismo* e d. *Ecosistemi e paesaggio*.

Sistema c. Turismo. Il sottosistema funzionale integrato SSFI. 6 - Spiagge è a sua volta suddiviso in sei ambiti territoriali secondo lo schema di seguito riportato:

1. Ambito A – da S. Liberata all'ingresso di Porto S. Stefano
2. Ambito B – da Porto S. Stefano a Punta Lividonia

² Il Piano Strutturale è stato redatto ai sensi della L.r. 5/95 e approvato con D.C.C. n. 63/2002 del 25.07.02.



3. Ambito C – da Punta Cacciarella a Cala Piccola
4. Ambito D – da Punta Capo d’Omo a Cala Piazzoni
5. Ambito E – da Acqua Dolce a Le Viste
6. Ambito F – da Porto Ercole alla Feniglia

Fatta eccezione dell’Ambito D, per il quale il PS non prevede un sostanziale miglioramento dell’accessibilità da terra alle spiagge, dato l’elevato pregio ambientale e i delicati equilibri degli habitat naturali dell’ambito stesso, per gli ambiti da A ad E, il PS promuove la riqualificazione e il potenziamento della balneazione locale tradizionale attraverso il miglioramento dei collegamenti pedonali e l’incentivazione dei servizi di trasporto pubblico anche via mare, vista la scarsa dotazione della rete stradale secondaria di diramazione e di spazi per la sosta. L’Ambito F, invece, al punto S34 - Cala Galera ammette la realizzazione di nuove strutture di servizio e attrezzature balneari, all’interno di un piano complessivo di rinaturalizzazione e di riqualificazione ambientale.

Per quanto concerne il sistema SSFI. 7 - Cittadella dello Sport non è stato oggetto di valutazione ai fini dell’alternativa di localizzazione, rilevato che tale sistema è volto esclusivamente allo sviluppo di funzioni sportive di alto livello e di eccellenza come ad esempio l’Argentario Golf Resort.

Sistema d. Ecosistemi e paesaggio. La salvaguardia delle risorse naturali, storico - culturali e paesaggistiche, vengono perseguite dal Piano Strutturale attraverso l’individuazione di due Parchi, quello dell’Argentiera e quello del Grande Parco dell’Argentario, entrambi configurati fisicamente e funzionalmente come una rete dinamica di unità paesaggistico - ambientali a diverso grado di protezione ambientale e di accesso al pubblico, attraverso l’istituzione di circuiti naturalistici e storico-culturali, di fatto non idonee alle trasformazioni proposte con le varianti.

Ne consegue, che le valutazioni condotte rispetto all’ambito di influenza territoriale definite dal Piano strutturale, hanno rilevato la scarsa se non nulla disponibilità di altre aree idonee alle destinazioni urbanistiche oggetto degli interventi in questione. Peraltro, il vigente Regolamento Urbanistico, redatto in termini di coerenza sostanziale con il PS, definisce ulteriormente attraverso apposita disciplina la tutela dei caratteri qualitativi del territorio, le risorse naturali, le risorse storico-culturali e le aree a disciplina speciale.

Alternativa 2



L'alternativa 2 rappresenta la proposta delle varianti e del PRP adottato, con le caratteristiche e specifiche dettagliate negli elaborati di progetto. Altresì, occorre in questa sede fare una distinzione con riferimento alle Fasi I e IV e alle Fasi II e III richiamate in premessa, non espresse in ordine numerico ma di "gerarchia" dei procedimenti amministrativi di pianificazione.

Fasi II e III - Come più volte descritto nella relazione di avvio del procedimento e nella relazione illustrativa a supporto della conferenza di copianificazione (la Fase II del Piano Regolatore Portuale implica la variante al RU della Fase III), il Piano Strutturale costituisce lo strumento fondativo della pianificazione del Comune di Monte Argentario. Tra gli aspetti più significativi del PS, quelli che hanno determinato la scelta della localizzazione dell'area a parcheggio della Fase III sono:

- gli elaborati cartografici del sistema insediativo che restituiscono graficamente i luoghi a statuto speciale, i sistemi territoriali e funzionali, le invarianti strutturali, il disegno e la caratterizzazione delle UTOE;
- la normativa del Piano Strutturale che contiene le indicazioni per la gestione del territorio aiutando a sviluppare l'orientamento delle scelte in parte già recepite nelle norme del vigente Regolamento Urbanistico.

In particolare, il PS stabilisce obiettivi specifici (O.S.) sia di carattere prescrittivo che indicativo³ da gestire con il Regolamento Urbanistico. Il sistema territoriale oggetto della variante, è quello portuale che ricomprende le aree all'interno dei "Sottosistemi Funzionali Integrati (SSFI)" caratterizzati dalla complementarietà delle azioni di trasformazione degli assetti funzionali. Fra i dieci Sottosistemi Funzionali Integrati, il sistema della portualità SSFI.2 - Cala Galera, "[...] *assume come opera pubblica determinante il risanamento ambientale dell'area di insabbiamento a ridosso dell'attuale porto turistico, inteso come opera in grado di dare soluzione ai fenomeni di degrado ambientale in corso e dunque di consentire il recupero, la razionalizzazione e lo sviluppo delle attività d'acqua e di terra dell'intero comprensorio. Rivestono ancora carattere di interesse pubblico prioritario: le opere di regimazione idraulica del fosso Boccadoro, concausa dei fenomeni di insabbiamento locale, anche al fine di tutelare l'intera area dal rischio idraulico individuato nel quadro conoscitivo [...]*"⁴.

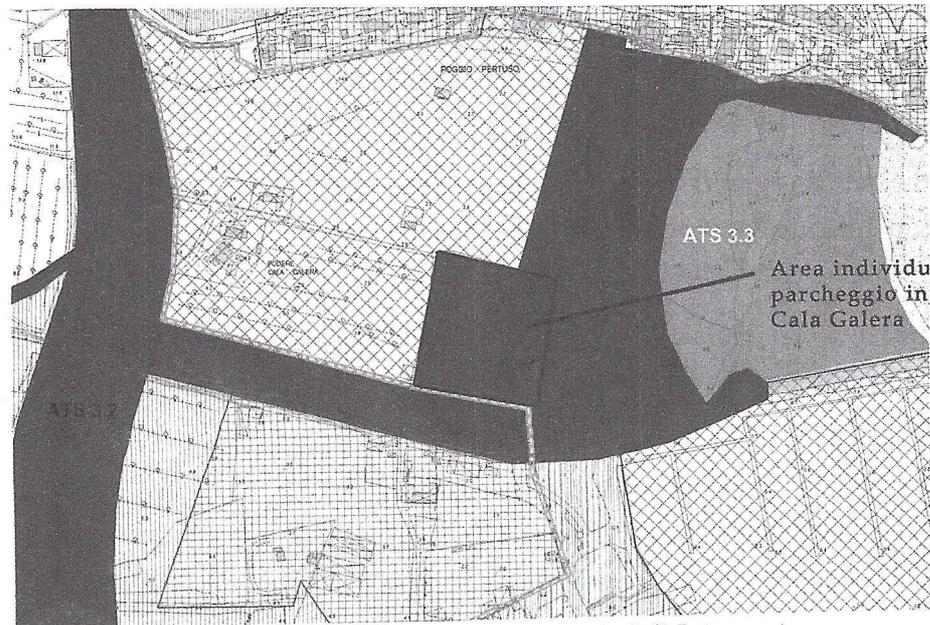
Al fine di garantire la congruenza tra gli atti di indirizzo strategico e quelli di gestione del territorio, il P.S. ha definito i criteri da rispettare nella predisposizione del Regolamento

³ Il Piano Strutturale è stato approvato ai sensi della L.r. 5/95 e contiene puntuali indicazioni localizzative e funzionali delle azioni di trasformazione.

⁴ art. 31 delle Norme di Attuazione



Urbanistico ed ha identificato nell'elaborato grafico "Tav .7 - Regimi di intervento - Disposizioni per il Regolamento Urbanistico" le aree di conservazione e di trasformazione articolandole in aree della conservazione ordinaria (ACO) e attiva (ACA), e in aree della trasformazione ordinaria (ATO) intensiva (ATI) e strategica (ATS). L'ambito interessato dalla variante è individuato come Area della trasformazione strategica (ATS) 3.3. Cala Galera. Oltre alla prioritaria verifica di coerenza urbanistica con il Piano Strutturale, sono stati considerati e valutati il grado di accessibilità e antropizzazione del territorio e soprattutto, la "vicinanza" tra la dotazione dello standard a parcheggio e dei servizi⁵ e il porto di Cala Galera.



*Stralcio cartografico della Tav. 7 - Regimi di Intervento.
In rosso le Aree della trasformazione strategica (ATS) 3.3. Cala Galera.*

Trattandosi di un porto esistente si è privilegiato, sia le immediate vicinanze al porto stesso ma al di fuori degli spazi di waterfront, sia la dotazione di infrastrutture. Nella successiva tabella si riporta la sintesi delle componenti che hanno aiutato nella scelta delle previsioni di piano.

Conformità al vigente strumento di pianificazione territoriale comunale

Piano Strutturale	Area già localizzata e individuata come Area della trasformazione strategica (ATS) 3.3. Cala Galera
-------------------	---

Mobilità e servizi

⁵ Art.16 - Servizi igienici – "1. E' opportuno che i servizi igienici siano riuniti in gruppi e posti a distanza non superiore ai 250 metri dal posto barca (...)", Master Plan, La disciplina dei porti toscani, Allegato al PIT.



Viabilità	Strada di accesso che si dirama dalla strada provinciale
Servizi	Presenza di attività artigianali legate alla nautica
Parcheggi	Spazi idonei alla sosta

Distanza dal porto

Vicinanza al porto	< di 250 mt
--------------------	-------------

Valore naturalistico e grado di antropizzazione

Antropizzazione	Area già antropizzata e frequentata nel periodo estivo per la presenza della spiaggia di Cala Galera
Alterazione dinamiche paesaggio/ambiente	Già presenti, dovute al "sentieramento" molto accentuato derivato dal passaggio di chi frequenta la spiaggia di Cala Galera
Caratteri qualitativi del territorio - Risorse naturali ⁶	Si rileva la presenza del bosco a pineta

Ne consegue, che la scelta localizzativa è l'esito di una corrispondenza "univoca" tra il livello di pianificazione vigente (PS) già condiviso e partecipato, e gli obiettivi individuati dalla variante. Pertanto, pur volendo ipoteticamente abbandonare l'alternativa della variante della Fase III a favore dello strumento urbanistico vigente, tale scelta disattende la congruenza tra gli atti di indirizzo strategico (Piano Strutturale) e quelli di gestione del territorio (Regolamento Urbanistico) operata a mezzo della variante in questione e dal Piano Regolatore Portuale di Cala Galera.

Fasi I e IV - La variante normativa al Piano Strutturale (Fase I) è sottesa alla razionalizzazione nel complesso, dell'assetto dei punti di ormeggio della nautica sociale presenti sul territorio comunale, attraverso la previsione di nuovi e la possibilità di sviluppare servizi alla nautica minore o "sociale" attrezzando aree per il ricovero dei piccoli natanti. Come descritto nella Fase II e III attualmente il PS pone come obiettivi gli interventi di "miglioramento" ambientale dell'area di insabbiamento a ridosso dell'attuale porto turistico di Cala Galera e le opere di regimazione idraulica del Fosso Boccadoro.

⁶ Comprendono boschi, macchie, garighe, praterie ad ampelodesma, aree rupestri interne e costiere, aree con vegetazione umida di acque dolci o salmastre, artt. da 17 a 26 delle Norme di Attuazione del RU.



Comune di Monte Argentario

E' da evidenziare che le aree oggetto del miglioramento ambientale e il fosso di cui sopra, ricadono all'interno della cosiddetta Area della trasformazione strategica (ATS) 3.3. Cala Galera, adiacente a quella individuata per la destinazione a parcheggio e limitrofa al porto stesso. Pertanto, le considerazioni espresse per la fase II e III dal punto di vista localizzativo/cartografico risultano applicabili anche per la Fase I. Tuttavia, dal punto di vista normativo il Piano Strutturale è carente di una disciplina dedicata, in questo caso, alla realizzazione di nuovi punti di ormeggio.

In questo contesto si inserisce la variante normativa in oggetto che, non alterando il quadro conoscitivo di riferimento né l'impianto strategico - territoriale complessivo del PS, ha costituito innanzitutto un'opportunità di realizzazione del punto di ormeggio nel fosso Boccadoro a seguito della regimazione idraulica oltre a creare, in secondo luogo, condizioni di maggiore dinamismo e flessibilità determinando la possibile attuazione e realizzazione degli interventi ipotizzati (area per il rimessaggio a terra dei natanti durante il periodo invernale) con la variante al RU della Fase IV.

Infine, come già descritto nella Relazione tecnico - metodologica della Fase I - Variante al Piano Strutturale, dagli incontri di partecipazione effettuati durante l'iter di approvazione del Regolamento Urbanistico, erano già emersi disagi per coloro che usufruivano e usufruiscono del punto di ormeggio ubicato alla catenaria del porto di Porto Ercole, evidenziando la carenza di strutture atte a garantire il facile accesso alle imbarcazioni, disagio che si accentua nella stagione invernale. Inoltre, l'area per il rimessaggio a secco si è resa necessaria perché per motivi di sicurezza, durante il periodo invernale le imbarcazioni non possono rimanere ormeggiate nel fosso Boccadoro. La scelta finale, pertanto è ricaduta sull'alternativa che meglio coniugava la funzione sociale con quella di salvaguardia dei valori turistici e economico - sociali.

Da una lettura aggregata ed integrata delle componenti sopra elencate con la pianificazione ai vari livelli⁷, le aree individuate per la dotazione dello standard a parcheggio per il porto e l'area per il rimessaggio a terra delle imbarcazioni da diporto, non sono soggette a particolari vincoli restrittivi. Si riporta di seguito la sintesi dei vincoli della pianificazione.

Vincolato 

⁷ per ogni approfondimento si rimanda alla Relazione generale al PRP, Relazione tecnico - metodologica al Piano Strutturale e al Regolamento Urbanistico, agli elaborati grafici del quadro conoscitivo del PRP: vincoli sovraordinati e vincoli della pianificazione del Comune di Monte Argentario.



Non vincolato

Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico

(D.Lgs. 42/2004, art. 136 e art. 142)

D.Lgs. 42/2004, art. 136 - Vincolo da Decreto Legislativo G.U. 54 - 1958 (tutto il territorio comunale)

D.Lgs. 42/2004, art. 142 - Lettera a) Territori costieri

D.Lgs. 42/2004, art. 142 - Lettera b) Territori contermini ai laghi

D.Lgs. 42/2004, art. 142 - Lettera c) I fiumi, i torrenti i corsi d'acqua

D.Lgs. 42/2004, art. 142 - Lettera d) Le montagne per la parte eccedente 1.200 msl

D.Lgs. 42/2004, art. 142 - Lettera e) Circhi glaciali

D.Lgs. 42/2004, art. 142 - Lettera f) Parchi e Riserve naturali

D.Lgs. 42/2004, art. 142 - Lettera g) I territori coperti da foreste e da boschi (apposto solo sull'area pinetata)

D.Lgs. 42/2004, art. 142 - Lettera h) Zone gravate da usi civici

D.Lgs. 42/2004, art. 142 - Lettera i) Le zone umide

D.Lgs. 42/2004, art. 142 - Lettera m) Le zone di interesse archeologico)

Beni architettonici tutelati ai sensi della Parte II del D.Lgs. 42/2004

Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Grosseto

Ambiti a Tutela Specifica (A.T.S.) quali biotopi e Z.P.M.

Ambiti a gestione speciale (A.G.S.)

Regolamento Urbanistico vigente*

Aree a disciplina speciale (D.Lgs. 42/2004, art. 136 e art. 142)

Vincoli ex Lege (vincolo idrogeologico)

*Il RU ha recepito le modalità di tutela dei beni paesaggistici specificati dalla Disciplina dei beni paesaggistici del Piano di Indirizzo Territoriale della Regione Toscana allora adottato con Delibera del Consiglio Regionale 16 giugno 2009, n. 32.

Piano Strutturale*

U.T.O.E. 3 - Porto Ercole - Sviluppo convogliato nelle aree contermini rispetto a quelle già urbanizzate



ATS 3.3 Cala Galera – Aeree della trasformazione strategica

Messa in sicurezza delle zone esposte ad un elevato livello di rischio ambientale

*Tra gli Obiettivi Locali (OL) elencati nella UOTE di riferimento quelli di nostro interesse risultano essere: OL.3.8- riqualificazione ambientale e insediativa dell'insenatura di Cala Galera, con riferimento al riordino dell'area portuale, riqualificazione dell'insediamento cantieristico, bonifica delle terre emerse, mirate anche alla fruizione turistico - balneare e allo sviluppo dei servizi alla nautica (...).

Mettendo a confronto le Alternative 1 e 2, risulta che nell'Alternativa 1 il territorio di Monte Argentario è caratterizzato da paesaggi complessi e differenziati spesso connotati da un alto valore paesaggistico/ambientale, con una scarsa dotazione della viabilità di diramazione e di spazi idonei alla sosta dovuti principalmente sia all'orografia dei suoli sia dalla vegetazione (soprattutto nella parte occidentale del territorio).

Ne consegue, che l'eccessiva distanza dal porto di Cala Galera, comporterebbe un notevole consumo di suolo con successivo aumento del grado di antropizzazione di luoghi e paesaggi caratterizzati da un *elevato* valore di *naturalità*, oltre a determinare una crescita delle infrastrutture a "macchia di leopardo".

Infine, è stata condotta un'ulteriore analisi, determinata sulla base delle previsioni urbanistiche adottate, calcolata attraverso i dati di dimensionamento delle stesse.

Dall'analisi dei dati di dimensionamento delle varianti e del PRP di Cala Galera si evidenzia che:

- l'incidenza della superficie territoriale delle varianti al PS e RU è complessivamente di mq 27.700 (è stata esclusa l'area a pineta di mq 3.750) pari al 28,7% sull'area totale della zona artigianale esistente di mq 96.528;
- l'incidenza della superficie territoriale delle varianti al PS e RU è complessivamente di mq 27.700 pari al 16,90% sull'area totale pianificata del PRP di Cala Galera (mq 163.800 comprensiva dello specchio acqueo);
- la superficie attualmente edificata nell'area portuale è pari a 6.000 mq (3,71% del totale);
- nell'area pre - portuale è previsto un incremento dell'attuale edificato di complessivi 450 mq (+ 1,4%) per servizi igienici, in quella portuale vero e proprio di complessivi 445 mq (+ 0,28%) per incremento torre di controllo e servizi igienici;



- rispetto all'ambito di influenza territoriale del piano che corrisponde all'intero comune, l'edificato attuale dell'area pianificata è pari a 0,016%, quello previsto sarà pari a 0,030% (+ 0,014.%).

Benché, dunque, gli interventi di nuova costruzione (molti dei quali inevitabili in quanto inseriti per soddisfare standard di legge, come ad esempio, i parcheggi e i servizi igienici) determinano un incremento dell'uso di suolo, la cui significatività dell'impatto è molto bassa localmente e può considerarsi nulla rispetto all'intero ambito di influenza territoriale. Ciò in considerazione delle dimensioni ridotte delle previsioni di nuova costruzione e anche del fatto che trattasi di suolo già urbanizzato e antropizzato.

Fase I - MODIFICHE INTERVENUTE ALLA VARIANTE NORMATIVA AL PIANO

STRUTTURALE

La variante al Piano Strutturale, non influisce sugli elaborati cartografici ma consiste essenzialmente in una variante degli artt. 15, 25, 31 e 34, delle Norme di Attuazione del PS, pertanto le osservazioni accolte hanno contribuito al miglioramento delle stesse.

In accoglimento del contributo istruttorio pervenuto dal *Settore programmazione porti commerciali, interporti, porti e approdi turistici* della Regione Toscana, è stata redatta una **relazione descrittiva**, allegata alle NTA modificate (**Allegato 1**), finalizzata a motivare il ricorso allo standard ridotto, 1 p.a/p.b anziché 1,25 p.a/p.b, per il dimensionamento dei posti auto in dotazione al nuovo punto di ormeggio Fosso Boccadoro, tenendo conto del contesto urbano - portuale in cui si inseriranno le previsioni urbanistiche, raggiungendo così una localizzazione di minore dimensioni.

Come evidenziato nella valutazione delle alternative di localizzazione, il Piano Strutturale esclude ipotesi localizzative che possano interessare i tratti della costa del Comune di Monte Argentario esterne alle UTOE insediative, di grande pregio paesaggistico e naturalistico, per le quali non si ravvisano, le condizioni di ordine urbanistico, viabilistico, paesaggistico e ambientale, per la creazione o il potenziamento di infrastrutture diportistiche. Per il potenziamento dei servizi alla nautica, il Piano Strutturale fornisce le indicazioni di localizzazione per il Regolamento Urbanistico nell'area adiacente al porto di Cala Galera.

La Disciplina del Masterplan al punto h) dell'art. 10 dispone, inoltre, che le aree a parcheggio, dovranno essere reperite in prossimità degli ormeggi o in aree limitrofe. In generale, la nuova infrastruttura dedicata alla nautica "sociale" si propone di intercettare la domanda stanziale espressa dai residenti i quali hanno soprattutto interesse ad avere un posto barca in prossimità del centro abitato di Porto Ercole. Rilevato che il nuovo punto di ormeggio del Fosso Boccadoro insiste nel medesimo contesto territoriale del parcheggio in



dotazione al Porto, applicando il coefficiente 1 p.a/p.b, si riduce il numero dei posti auto a servizio del punto di ormeggio da 100 a 80 posti auto. Assumendo come superficie unitaria degli stalli, comprensiva dello spazio di manovra una superficie di 30 mq/stallo, la superficie dell'area si riduce di circa 500 mq andando ad occupare un'area complessivamente di 2.400 mq anziché 2.900.

Fase II e IV - MODIFICHE INTERVENUTE ALLA VARIANTE AL REGOLAMENTO

URBANISTICO

La quasi totalità dei contributi sono stati accolti, ed hanno condotto ad una revisione della disciplina delle NTA delle varianti e delle schede norma dei comparti Tn. 3.7 e 3.8, pur mantenendo inalterata la sua struttura generale ed i principi fondanti contenuti nell'elaborazione adottata.

Le osservazioni ed i contributi della Regione Toscana e della Provincia di Grosseto e degli Enti competenti in materia ambientale, hanno presentato la propria osservazione articolata in più punti, e attingono sostanzialmente ai contenuti urbanistici della disciplina proposta dalle Varianti.

Le integrazioni più rilevanti hanno riguardato:

- a) la motivazione delle scelte localizzative, come descritto al precedente paragrafo 3.1;
- b) l'integrazione al Rapporto Ambientale con un nuovo documento "*Integrazioni di carattere geologico e dinamica costiera*", redatto con l'obiettivo di completare la valutazione del RA, come studio previsionale volto a valutare gli effetti degli interventi di escavo per la messa in sicurezza del Fosso Boccadoro / realizzazione del punto di ormeggio e dei dragaggi previsti a seguito della regolarizzazione della sezione di alveo del fosso;
- c) approfondimenti sulla biocenosi riportati nel documento "*Caratterizzazione della comunità macrozoobentonica nei sedimenti marini dell'area sottoposta a futura movimentazione e valutazione della presenza/assenza di fanerogame marine*" nell'ambito degli studi *ante operam* finalizzati all'individuazione delle biocenosi presenti sul fondale marino prospiciente la spiaggia di Poggio Pertuso.
- d) l'integrazione e modifica del piano di monitoraggio, di cui al successivo paragrafo 4.

Con riferimento al precedente punto b), le prescrizioni indicate nelle integrazioni del RA, sono state riportate sia nelle norme di attuazione che nelle schede norma dei due comparti Tn. 3.7 e 3.8, con particolare riferimento alle modalità di raccolta delle acque dilavanti da riutilizzare per scopi idrici secondari; sulla verifica della compatibilità, secondo la normativa vigente, dei materiali dragati per interventi di ripascimento dell'arenile della Feniglia nei tratti di maggiore criticità; sulle ulteriori misure di compensazione da realizzarsi nelle aree



circostanti il Fosso Boccadoro ad integrazione e/o a ratifica di quanto prescritto nelle Analisi paesaggistiche.

I risultati dello studio condotto, invece, sulla caratterizzazione della comunità macrozoobentonica, precedente punto c), non evidenziano significative criticità rispetto a quanto già valutato nel RA, confermando da un lato l'assenza di fanerogame marina nell'area di intervento ed in quella immediatamente circostante, dall'altro una struttura del macrozoobenthos in linea per struttura e densità con quanto si osserva in ecosistemi analoghi della fascia costiera italiana (biocenosi SFHN).

MODIFICHE CARTOGRAFICHE

Le osservazioni e i contributi riguardanti le varianti al RU, hanno inciso solo esclusivamente sulla cartografia della variante al RU denominata *Elaborato A - Integrità fisica del territorio (per la parte inerente le fattibilità geologiche e idrauliche e gli approfondimenti di merito)*, nel quale è stata modificata la Tav. 2 Carta della Fattibilità con il recepimento delle prescrizioni dell'Ufficio tecnico del Genio civile di area vasta Grosseto - Siena, inserendo le sigle delle relative fattibilità.

MODIFICHE NORMATIVE

La Norme di attuazione hanno subito le modifiche più consistenti. Trattandosi della parte operativa della variante al Regolamento Urbanistico della Fase II e IV esse hanno subito precisazioni e integrazioni per permettere una più agevole applicazione nella fase gestionale definitiva. Le integrazioni hanno riguardato principalmente gli aspetti naturalistici e ambientali del territorio e gestionali delle aree dei comparti.

I COMPARTI TN. 3.7 E TN. 3.8

Gli aspetti che maggiormente si evidenziano per i comparti in oggetto, sono un insieme di contributi nelle quali è richiesta l'integrazione delle schede norma con gli aspetti di mitigazione/compensazione ambientale e paesaggistica già definiti negli elaborati del Rapporto Ambientale, dello Studio e della Valutazione di Incidenza e nei documenti *"Integrazioni di carattere geologico e dinamica costiera"* e *"Caratterizzazione della comunità macrozoobentonica"* redatti ad integrazione del RA successivamente all'adozione.

Le schede di indirizzo progettuale sono state integrate con le prescrizioni di accompagnamento ai processi attuativi delle trasformazioni che saranno oggetto di nuovo procedimento VAS, al fine di garantire la qualità percettiva, ambientale e paesaggistica delle trasformazioni. Nelle schede norma dei comparti alla sezione "Prescrizioni e mitigazioni ambientali" sono state aggiunte tutte le misure di mitigazione e compensazione definite nel rapporto ambientale e quelle contenute negli esiti della valutazione di incidenza ambientale



nonché le ulteriori richieste formulate nell'ambito dei contributi pervenuti da altri settori regionali.

A livello cartografico è intervenuta la sola modifica dell'area a parcheggio a servizio del punto di ormeggio per la nautica sociale, la quale ha subito un decremento della superficie in applicazione dell'indice ridotto 1 p.a./p.b anziché 1,25 p.a.7p.b., e il conseguente aumento delle aree verdi di tutela ambientale come fascia di rispetto del fosso Boccadoro. Tali modifiche non hanno interessato la delimitazione della superficie territoriale dei rispettivi comparti.

Fase III - MODIFICHE INTERVENUTE AL PIANO REGOLATORE PORTUALE DI CALA

GALERA

Gli elaborati cartografici del quadro conoscitivo, dalla tavola 10QC alla tavola 12QC, sono stati aggiornati a seguito dell'accoglimento di alcuni contributi pervenuti dai privati operatori nel settore della nautica.

Le modifiche consistono in:

- aggiornamento speditivo della CTR, con la corretta rappresentazione dei luoghi (riportato anche negli elaborati grafici di progetto);
- aggiornamento di alcuni posti auto presenti all'interno dell'ambito portuale ma non destinati a posti auto esclusivi p.a./p.b;
- lo specchio acqueo prospiciente l'area cantieri è stato ridotto e aggiornato per mero errore materiale alla luce della documentazione allegata nell'osservazione: Autorizzazione del Ministero dei trasporti e della navigazione, Capitaneria di porto del compartimento marittimo di Livorno, ex art. 24 del R.c.d.N, rilasciata il 24 febbraio 1994.

Alle tavole di progetto sono state apportate le modifiche conseguenti:

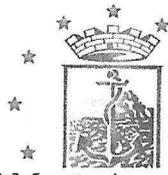
- l'aggiornamento speditivo della CTR, con la corretta rappresentazione dei luoghi;
- la modifica dell'estensione dello specchio acqueo prospiciente l'area cantieri, ridotto e aggiornato per mero errore materiale alla luce della documentazione allegata nell'osservazione: Autorizzazione del Ministero dei trasporti e della navigazione, Capitaneria di porto del compartimento marittimo di Livorno, ex art. 24 del R.c.d.N, rilasciata il 24 febbraio 1994;
- modifica della destinazione urbanistica da Zc1 - Area a servizio della cantieristica a "Parco urbano e verde di rispetto" negli elaborati di progetto del PRP zonizzazione a terra e zonizzazione a mare e a terra, al fine di riconoscere e garantire il mantenimento delle sue molteplici funzioni (percettivo, sociale, paesaggistico, ecc.).



MODIFICHE NORMATIVE

La Norme di attuazione hanno subito alcune integrazioni sia di carattere operativo sia ambientale/paesaggistico, condividendo l'esigenza di coordinare le previsioni del Piano Regolatore Portuale del porto di Cala Galera, con i criteri e i principi desumibili dal vigente Piano Strutturale.

In riferimento al calcolo dello standard relativo ai posti auto, è stato accolto il contributo con il quale si invita a rimodulare il numero dei posti auto/posto barca escludendo dal conteggio i posti al transito. Al solo scopo del dimensionamento dei posti auto, sono stati considerati 675 p.b. derivanti dallo scorporo di 75 posti riservati al transito. Rilevato che all'interno del porto sono presenti 332 posti auto "esclusivi", l'area a parcheggio esterna all'ambito portuale è stata dimensionata per un numero pari a 208 p.a. anziché 273 come proposto negli atti adottati. L'Amministrazione comunale - in recepimento del contributo collaborativo regionale - ha riservato i 65 p.a. in eccedenza a parcheggio pubblico per coloro che accedono alla spiaggia di Cala Galera, con modalità realizzative a carico del soggetto attuatore dell'intero comparto Tn. 3.7.

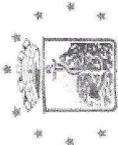


4. MISURE ADOTTATE IN MERITO AL MONITORAGGIO

Le innovazioni introdotte dall'applicazione della V.A.S. al processo pianificatorio riguardano in particolare l'integrazione delle misure di monitoraggio, che saranno proseguite per il porto di Cala Galera e dovranno essere applicate anche per le aree oggetto delle varianti al RU sia prima che dopo la realizzazione degli interventi.

Gli indicatori considerati per la V.A.S. sono stati selezionati, tra quelli citati nella letteratura di settore e quelli già contenuti nella dichiarazione ambientale EMAS del porto di Cala Galera, in quanto ritenuti più significativi per la comprensione delle dinamiche in atto e per la loro possibilità di essere correlabili al processo pianificatorio e gestibili in fase di attuazione. Su tale aspetto l'autorità competente NUPAV si è espressa puntualmente nel parere motivato. Tale indicazione è stata quindi assunta sia nelle controdeduzioni che nel presente documento, così come evidenziato nello stesso parere.

Tuttavia, rilevato che il procedimento di redazione dei piani attuativi è oggetto di ulteriore Valutazione Ambientale Strategica, la tabella sul sistema di monitoraggio, di seguito riportata, potrà essere migliorata e integrata con gli approfondimenti che saranno condotti con la progettazione di dettaglio.



Comune di Monte Argentario

PIANO DI MONITORAGGIO

Componente ambientale	Indicatori periodicamente rilevati	Unità di misura	Responsabile attuazione	Periodicità del rilevamento	Risorse	Note
Suolo	Superficie soggetta a pericolosità idrogeologica (differenti categorie)	m ²	Concessionario	A seguito della realizzazione degli interventi previsti	**	
	Consumo di suolo per le diverse destinazioni previste	m ²	Concessionario	Come sopra	**	
	Linea di riva della spiaggia di Poggio Pertuso	m	Concessionario	Annuale	**	<i>Questo indicatore ci aiuta a valutare il fenomeno dell'accumulo sabbia e la indiretta indicazione che in alcuni tratti della costa della Feniglia prosegue il fenomeno erosivo. Viceversa, laddove la linea di riva tende a retrocedere, significa che gli interventi di dragaggio sono stati messi in campo e funzionano.</i>
Acqua	Consumi idrici acqua potabile	m ³	Concessionario	Annuale	**	
	Consumo idrico specifico acqua non	m ³	Concessionario	Annuale	**	

specifico acqua non

Dichiarazione di Sintesi - Varianti urbanistiche PS e RU, nuovo PRP di Cala Galera adottati con D.C.C. 94 del 21/12/2015



PIANO DI MONITORAGGIO						
Componente ambientale	Indicatori periodicamente rilevati	Unità di misura	Responsabile attuazione	Periodicità del rilevamento	Risorse	Note
	potabile					
	Concentrazione dei cloruri nelle acque dei pozzi freatici della zona	mg/l	Concessionario	Da iniziare ante operam e proseguire con cadenza annuale	**	<i>La valutazione della concentrazione dei cloruri presenti nelle acque ci permette di valutare se la realizzazione degli interventi previsti determina una infiltrazione di acqua salmastra dovuta all'intercettazione di orizzonti sabbiosi da parte delle opere portuali lungo il fosso Boccadoro</i>
	Quantità di reflui prodotti	m ³	Concessionario	Annuale	**	
	Quantità di acqua riutilizzata	m ³	Concessionario	Annuale	**	
	Stato chimico delle acque marine ⁸	mg/l	Concessionario	Annuale	**	

⁸ Presenza di sostanze chimiche "prioritarie", nelle acque e nei sedimenti (tabelle 1A e 2A del D.M. 56/2009)



PIANO DI MONITORAGGIO						
Componente ambientale	Indicatori periodicamente rilevati	Unità di misura	Responsabile attuazione	Periodicità del rilevamento	Risorse	Note
	Stato ecologico ⁹	mg/l	Concessionario	Annuale	**	
	Qualità delle acque marine ai fini della balneazione (baia di Poggio Pertuso) - Parametri monitoraggio ARPAT	Idoneo Non idoneo	Concessionario	Annuale aprile - ottobre	**	
Aria, clima acustico e fattori climatici	Emissioni in atmosfera (parametri rilevati dalla rete regionale di qualità dell'aria)	Concentrazione in aria dei diversi inquinanti (mg/ m ³)	Concessionario	Annuale	**	
	Emissioni acustiche	dB(A)	Concessionario	Annuale	**	Rispetto dei valori limite di immissione per

⁹ Status di diversi elementi biologici (fitoplancton, alghe, invertebrati dei fondali sabbiosi e praterie di Posidonia), la presenza di sostanze chimiche non prioritarie nelle acque e nei sedimenti (tabelle 1B e 3B del DM 56/2009), la produttività e la concentrazione di nutrienti nelle acque (indice TRIX). v. tabella 3B di cui al D.M. 56/2009; (...) in considerazione della complessità della matrice di sedimento, è ammesso ai fini della classificazione del buono stato ecologico uno scostamento pari al 20% del valore riportato



Comune di Monte Argentario

PIANO DI MONITORAGGIO

Componente ambientale	Indicatori periodicamente rilevati	Unità di misura	Responsabile attuazione	Periodicità del rilevamento	Risorse	Note
						la classe IV
Energia	Consumi energetici complessivi	kW/anno	Concessionario	Annuale	**	
Rifiuti	Produzione complessiva di rifiuti, da attività di servizio	Kg/anno	Concessionario	Annuale	**	
	Percentuale dei rifiuti conferiti a recupero rispetto ai rifiuti totali prodotti	%	Concessionario	Annuale	**	
	Smaltimento totale annuo di rifiuti	ton.	Concessionario	Annuale	**	
	Produzione rifiuti speciali	ton.	Concessionario	Annuale	**	
	Percentuale di raccolta differenziata rifiuti "civili"	%	Concessionario	Annuale	**	

Dichiarazione di Sintesi - Varianti urbanistiche PS e RU, nuovo PRP di Cala Galera
adottati con D.C.C. 94 del 21/12/2015



Comune di Monte Argentario

	Smaltimento totale annuo per addetto	ton/ULA	Concessionario	Annuale	**
Dragaggi	Volume dei dragaggi	mc	Concessionario	a seconda del risultato dei monitoraggi del fondale	**
	% di dragaggi riutilizzati	%	Concessionario		**

Le evidenze emerse dalla realizzazione del suddetto Piano di monitoraggio verranno rese disponibili attraverso la pubblicazione di specifici Report annuali sul sito web dell'Autorità precedente, il Comune di Monte Argentario.

****Risorse:** Per quanto riguarda le risorse economiche per l'attuazione del monitoraggio, saranno individuate nella convenzione sottoscritta con i privati per l'attuazione dei relativi Piani Attuativi.



5. CONFORMAZIONE/ADEGUAMENTO AL PIT/PPR

L'art. 21 della Disciplina del Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT/PPR) stabilisce che gli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica o l'adeguamento di quelli vigenti devono sottostare al procedimento di conformazione al PIT/PPR da avviarsi a conclusione della fase di controdeduzione delle osservazioni, mediante trasmissione alla Regione Toscana dell'atto consiliare di approvazione, delibera del Consiglio comunale n. 85 del 19.11.2016, contenente il riferimento puntuale alle osservazioni pervenute e l'espressa motivazione delle determinazioni conseguentemente assunte.

In data 27 gennaio 2017 si è tenuta la Conferenza paesaggistica convocata ai sensi dell'art. 21 della Disciplina del piano di indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico a cui hanno partecipato i funzionari della Regione e del Comune. L'organo ministeriale competente, la Sovrintendenza di Siena, non essendo presente alla conferenza ha inviato con nota del 24 gennaio 2017, PARERE FAVOREVOLE ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2005 rinviando gli ulteriori approfondimenti di dettaglio alla relazione paesaggistica che dovrà essere redatta ai sensi del DPCM 12 DICEMBRE 2005.

La conferenza paesaggistica si è conclusa nella stessa seduta con esito positivo, richiamando tutte le prescrizioni e indicazioni riportate nei documenti integrati a seguito dell'accoglimento delle osservazioni e dei contributi di settore pervenuti, specificando tuttavia, che non potranno essere applicate le modalità "semplificate" per gli aspetti paesaggistici come da verbale allegato al presente documento.

Il Dirigente dell'Area 1 Tecnica

Arch. Andrea de Sensi

